

LE ASSOCIAZIONI

Laura Jannotta
Presidente dell'Unione nazionale delle
Camere civili

Camere civili: la sfida dell'unità per legali protagonisti

IL TEMA DELLA SETTIMANA

Contribuire a delineare i contorni di quella che sarà la figura del "nuovo" avvocato, salvaguardandone le ragioni fondanti ed esaltandone il ruolo di protagonista del cambiamento, è per Laura Jannotta, il nuovo presidente dell'Unione nazionale delle Camere civili, il compito che l'avvocatura deve assumersi. La finalità è di perseguire obiettivi nuovi, nel segno della continuità: formazione, internazionalizzazione della professione, rapporti con la politica e con i cittadini e infine unità all'interno della categoria. Sono le grandi sfide che gli avvocati civilisti intendono vincere.

LA VERSIONE DIGITALE

In anteprima sul web il numero della settimana all'indirizzo
www.guidaaldiritto digitale.ilsole24ore.com

Mai come in questi ultimi anni l'Avvocatura si è confrontata in modo tanto significativo con una profonda criticità di ruolo.

La riforma dell'ordinamento forense, l'avvento di nuove modalità di aggregazione professionale, la scomparsa di riferimenti tradizionali (come quelli tariffari), il massiccio ingresso delle tecnologie informatiche nell'attività di ogni giorno, l'introduzione e lo sviluppo di numerosi riti stragiudiziali, il continuo susseguirsi di riforme che hanno messo e mettono alla prova le capacità di aggiornamento di ciascuno, le correlate esigenze di formazione, sono solo alcuni degli elementi di un quadro che si va intimamente e rapidamente modificando rispetto a quello entro i cui limiti eravamo abituati a operare.

Abbiamo dinanzi a noi un futuro le cui linee sono davvero difficili da ipotizzare, e che, forse, stanno spingendosi a delineare un avvocato talmente diverso da quello che conosciamo, da non essere più neppure un "avvocato" nel senso che ci è familiare: il soggetto, cioè, il cui intimo e coesistente ruolo è quello di esercitare il diritto di difesa previsto dalla Costituzione. Contribuire a delineare i contorni di quella che sarà la figura del "nuovo" avvocato, salvaguardandone le ragioni fondanti ed esaltandone il ruolo di protagonista del cambiamento, è il compito che l'avvocatura a nostro parere deve assumersi. La risposta alla domanda "dove andiamo?", deve, perciò, essere attiva: andiamo dove crediamo sia giusto andare, da protagonisti, appunto, del cambiamento.

Perseguiamo obiettivi nuovi, nel segno della continuità. Prima di tutto valorizzando l'esistente: la prima risorsa da promuovere e incentivare è sicuramente il Centro Studi dell'Unione. Nel mondo della formazione demandata anche alle associazioni rappresentative e in quello della professione specializzata esso può e deve diventare il perno della formazione offerta dall'Uncc, anche attraverso la costruzione di veri e propri "format" esportabili nei singoli contesti locali, oltre che sfruttando le enormi potenzialità della formazione *online*.

La formazione, infatti, costituisce un'opportunità per valorizzare la nostra natura unificatrice. Ciò implica adoperarsi attivamente per la costituzione e la gestione di scuole di alta formazione, stipulando convenzioni a livello nazionale cui le Camere

IL NUOVO ORGANIGRAMMA

Presidenza, giunta e consiglio dei probiviri eletti all'ultimo Congresso dell'Uncc di Ascoli il 18 ottobre scorso

PRESIDENZA

Laura Jannotta

Camera civile di Ferrara

GIUNTA

Francesco Storace (Camera civile di Roma); **Maurizio Bocchiola** (Camera civile di Milano); **Ludovico La Grutta** (Camera civile di Trapani); **Luca Lucenti** (Camera civile di Pesaro); **Riccardo Santi** (Camera civile di Trento e di Rovereto); **Enrico Calore** (Camera civile di Padova); **Alessandra Spagnol** (Camera civile del Piemonte e della Valle d'Aosta); **Domenico Amoruso** (Camera civile di Rimini); **Antonino Lacopo** (Camera civile di Locri); **Giuseppe Vaccaro** (Camera civile di Siracusa); **Antonio De Notaristefani** (Camera civile di Napoli); **Mario Spinelli** (Camera civile di Bari); **Barbara Masserelli** (Camera civile di Monza); **Mauro Filippini** (Camera civile di Reggio Emilia)

CONSIGLIO DEI PROBIVIRI

Alessandro Graziani (Camera civile di Roma); **Emanuele Bastoni** (Camera civile di Parma); **Ferdinando Testoni Blasco** (Camera civile di Catania); **Nicoletta Ferrari** (Camera civile di Mantova); **Fabiana Di Vincenzo** (Camera civile di Grosseto)

territoriali interessate potranno apportare la propria collaborazione, partecipazione e impegno.

Un secondo elemento cruciale per sviluppare la presenza dell'Unione anche nella vita economica, oltre che giuridica, dei contesti nazionali e locali è la Corte Nazionale Arbitrale. Giustizia arbitrale "a qualità certificata" a costi contenuti e tempi certi, significa, infatti, contribuire fattivamente alla certezza dei traffici economici e divenire protagonisti fattivi dello sviluppo. Occorre continuare senza dubbio nella strada già tracciata, incentivando e sviluppando in modo intenso e costante i rapporti tra Unione e Corte Nazionale Arbitrale e, soprattutto, coinvolgendo sempre più nel percorso le realtà territoriali, snodi fondamentali per la penetrazione della Corte Arbitrale stessa, e di ciò che essa significa, sull'intero territorio nazionale.

Guardando ai civilisti del futuro, non si può trascurare l'esigenza, oggi divenuta imperativa, di contribuire a internazionalizzare la professione. Si tratta di un'attività complessa, ove si spazia dalla formazione specifica nelle lingue straniere; all'organizzazione di incontri di discussione e confronto con e tra diverse esperienze europee; alla massima attenzione alle opportunità, anche di natura economica che provengono dall'Europa.

Ma occorre fare di più e andare oltre. Occorre fare "Rete" anche con associazioni europee affini all'Uncc promuovendo percorsi federativi che aprano canali di rapporto diretto con altre realtà giuridiche, di tradizione affine e diversa, per valorizzare figura e ruolo dell'avvocato civilista attingendo alle diverse esperienze. Europa significa, ancora e infine, politica europea: unirsi a livello sovranazionale ci consentirà di creare linee di contatto virtuose con le istituzioni Ue e, soprattutto, con gli organismi che ne amministrano la giustizia, aprendo la strada a una partecipazione concreta, fattiva, reale non solo entro i nostri confini, ma anche al di là di essi.

Altro obiettivo, essere più incisivamente ed efficacemente presenti in ambito politico-forense: occorre dare voce all'avvocatura, con un

**Occorre anticipare i tempi.
Far sentire la voce propositiva
dell'Avvocatura
sin dalla fase
dell'ideazione progettuale**

ruolo attivo nei luoghi della politica. Molto è già stato fatto in questa direzione: l'Uncc, infatti, già siede ai tavoli di lavoro ministeriali con propri rappresentanti. Ma occorre fare ancora di più: un rapporto virtuoso con la politica deve passare attraverso la costante interlocuzione con i suoi rappresentanti ben da prima della fase di discussione ministeriale.

Occorre anticipare i tempi. Far sentire la voce propositiva dell'Avvocatura sin dalla fase dell'ideazione progettuale. Partecipare alla stessa costruzione delle riforme con una presenza forte e costante. Ritrovare le ragioni del rapporto con i cittadini, che non sono clienti, ma sono nostri difesi, persone al fianco delle quali quotidianamente noi avvocati ci schieriamo. A tutela dei cui interessi occorre spendersi sin dalla fase della stessa costruzione delle regole.

Contribuiremo, così, insieme, a costruire una Giustizia, efficiente, con costi contenuti, tempi accettabili ed esiti ragionevolmente prevedibili. Una Giustizia amica dei cittadini, o meglio, una Giustizia giusta.

Esercitare un'efficace azione di politica forense non può prescindere dal rapportarsi in modo adeguato con le altre istituzioni e associazioni rappresentative dell'avvocatura. L'avvocatura è divisa, lo sappiamo tutti. Così come sappiamo che, sino a oggi, ogni tentativo di restituire unitarietà al quadro frastagliato con cui ci confrontiamo quotidianamente non ha sortito gli effetti desiderati.

Noi non abbiamo, però, perso la speranza di ritrovare un filo conduttore comune che aiuti a superare i personalismi, senza appiattire le diversità, che sono e restano una ricchezza. Occorre abbandonare il fardello di rassicuranti primogeniture e di conseguenti individualismi che non solo non hanno portato alcun vantaggio all'avvocatura e al sistema della giustizia, ma hanno finito con il danneggiare entrambe. "Uniti per unire" sintetizza, dunque, anche il compito politico dell'Unione e il correlativo impegno della nuova giunta. La costruzione di un rinnovato spirito politico dell'avvocatura deve necessariamente passare per il recupero di un ruolo propositivo, troppo spesso trascurato in favore di una protesta postuma, sovente di dubbia o nessuna utilità.

La protesta, infatti, se non adeguatamente supportata da un'attività parallela e costante fatta di concrete e articolate proposte alternative, finisce con l'appannare le stesse ragioni che la fondano, per buone che esse siano. Porta all'isolamento e, dunque, all'afonia politica. L'avvocatura "che dice solo no" deve essere un retaggio del passato: lo stesso ruolo, la stessa funzione dell'avvocatura devono, invece, diventare la ragione ispiratrice delle linee di politica forense dell'Unione.

Alla base c'è il nostro impegno ad aprire altrettanti cantieri quanti sono e saranno gli stimoli ricevuti. Una giunta fatta di impegno personale, diretto e condiviso. Una giunta unita per unire. ●



Per saperne di più
www.uncc.it